DE FATTI VENETI

rizzarsi nuouamente sotto Brescia. Fuui alcuno di opinione ancora di attaccar prima per più discorse ragioni Verona; Massirisolse per l'altra anche questa volta, onde passo à presentaruisi l'elercito. Mentre succedeano questi accidenti in Italia, il Re Ferdinando di Spagna, sempre più dubbioso del Regno di Napoli, hauea già dato principio à trattar con Cesare, e col Rè d'Inghilterra, per inuadere di nuouo la Francia, ed erafi condotto fino à tare degli esborsi all'Imperatore istesso. Ma essendo la morte vn patto di natura, che ogn'altro infrange, topraggiunfe à recidergli con la vita il filo d'ogni fuo maneggio. Morì nel mese di Gennaio, passando da Castiglia in Andalugia, nel Contado di Toledo, e benche d'anni settantacinque, e grauemente indisposto, morinell'vio suo consueto, vnendo genti, e appuntando eserciti. Meritò certo il titolo di preclarissimo Re, trattane l'estrema doppiezza, fe pur'ella deue accufar di vitiolo colui, che regge. In anni quarantadue, che pote dire inuittamente regnati, hauea con gran fortuna, acuto ingegno, e con mediocrità di forze, potuto coronarfi di tante glorie, che forse fariano state difficili ad altro Prencipe, ancorche d'immento potere; ritolto fegnalatamente, trà l'altre Imprese, agli Infedeli il Regno di Granata, dopo ottocento anni da essi posseduto; superate nell'Africa molte altre vittorieinfigni; impossessatosi altroue del Regno di Nauarra, e qui nell'Italia poi scacciati da quello di Napoli i Francesi, asfuntain fe la Corona intera; immortalato infomma il fuo gran nome trà quei Prencipi, che non con la forza, à cui non deuefi la lode, ma con l'auuedutezza, e l'industria, ve ro merito delle magnanimeattioni, hanno faputo fublimar'al più alto grado i loro Imperij. La morte di Ferdinado sollecitò maggiormete il Rè Francesco

do Re di. Spagna

MAKUTE.

3

all'attacco del Regno di Napoli. Mancato senza discendenza mascolina, più sperò di ritrouarui tumulto, che pauentarui difela dentro; ne Carlo Arciduca, e dominatore della Fiandra, à cui per la morte medefima di Ferdinado aspettauasi ogni heredita, poteua per allora accorrerui, troppo imbarazzato à ftabilirfi nel poffesso ditanti nuoui acquistati dominij. Deliberatosi dunque Francesco all'Impresa, eragià per commettere al Duca di Borbone, che si spignesse à quella volta con diecimila Fanti, e ottocento Lancie. Ma conuis Ma le risolutioni de' Prencipi niente meno dipendendo da loro Offender- fteffi, che da quelle de'nemici, hauea Ferdinando, prima, che moriffe, sparsi in varij terreni tanti semi di guerra, e d'armi, che, in vece di disperdersi con la sua morte anzi pullularono. Bolliuano per sospet-tre differenti affetti nell'animo di quello d'Inghilterra contra lo fioni Ingle. stesso Re Christianissimo, prouenuti da tre pessime cagioni; L'v na

d'in-